

COMUNE DI TORRE BOLDONE
INIZIATIVA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI:

IL PANNOLINO RIUTILIZZABILE

Il nostro Comune, fin dall'inizio del 1997, ha lanciato una campagna di sensibilizzazione, che continua tuttora, per incentivare l'abbandono del tradizionale pannolino "usa e getta" per i neonati e per promuoverne la sostituzione con un diverso tipo di pannolino lavabile e riutilizzabile.

A) I soggetti coinvolti

Le famiglie dei bambini da 0 a 30 mesi, che rappresentano circa il 6% della famiglie; dall'inizio del 1997 ad oggi le famiglie coinvolte sono state quindi complessivamente circa il 16% e ogni anno nuove famiglie (il 2,4% del totale) vengono informate dell'iniziativa. Nel progetto è stata coinvolta anche l'ostetrica dell'ASL, per gli opportuni consigli alle future madri, nonché l'associazione del territorio "Infanzia & Incontri", che promuove momenti di incontro tra adulti e bambini e l'attività ludica degli stessi.

B) Le fasi temporali

Il progetto è stato attuato in pochi mesi:

- Il 5.12.1996 è stato deliberato l'acquisto di 140 set di pannolini riutilizzabili, con un impegno di spesa di £.4.116.000, da distribuire, a titolo di campione omaggio, alle famiglie con neonati da 0 a 18 mesi (i set di pannolini sono stati scelti di misure diverse a seconda dell'età del bambino);
- il 1.3.1997 è stata convocata un'assemblea delle famiglie interessate per illustrare l'iniziativa, presenti alcuni genitori che già facevano uso del pannolino riutilizzabile, una pediatra e l'ostetrica dell'allora USSL;

- ancora oggi, con periodicità di circa un mese, viene inviata alle famiglie dei nuovi nati una lettera, di cui si allega copia, con l'invito a sostituire il pannolino "usa e getta" con quello riutilizzabile; alla lettera viene allegato un dépliant illustrativo con le caratteristiche ed i costi dei pannolini riutilizzabili.

C) I costi

L'unico costo, facoltativo, per il Comune è quello dell'acquisto dei set di pannolini da offrire gratuitamente alle famiglie all'inizio della campagna di sensibilizzazione e/o man mano che si informano le famiglie dei nuovi nati. Il costo può essere evitato se si opta, più semplicemente, per l'invio della lettera con il solo dépliant illustrativo.

Per le famiglie il risparmio è notevole. Considerando infatti che la spesa complessiva per l'acquisto dei pannolini usa e getta si aggira, nell'arco di 30 mesi, su £.3.000.000, l'acquisto dei pannolini riutilizzabili può far risparmiare più del 50%.

D) Quantificazione dei risultati conseguiti

Dai dati fornitici dalla ditta che vende per corrispondenza i pannolini riutilizzabili, attualmente, ben 27 famiglie di Torre Boldone stanno acquistando i pannolini in questione, vale a dire che quasi il 20% delle famiglie, con neonati in età da usare il pannolino, fa uso di quello lavabile e riutilizzabile.

Per comprendere quanto importante ed incisiva sia stata la campagna di sensibilizzazione organizzata dal Comune, basta confrontare il dato percentuale di Torre Boldone con quello del Comune di Bergamo e della Provincia. In Bergamo Città solo 14 famiglie acquistano i pannolini riutilizzabili, mentre nel resto della provincia, esclusivi la Città capoluogo e il Comune di Torre Boldone, le famiglie sono 72 (i dati sono sempre quelli forniti dalla ditta che vende per

corrispondenza); ciò significa che in Bergamo Città solo lo 0,5% delle famiglie con bambini tra 0 e 30 mesi usa il pannolino riutilizzabile, mentre in provincia tale percentuale scende allo 0,3/0,4%.

Considerando che un pannolino sporco pesa mediamente 3 hg. e che ogni bambino viene cambiato circa 6 volte al giorno, l'incidenza di 150 famiglie nella produzione di rifiuti è di circa 270 Kg. al giorno. Poiché le famiglie che attualmente fanno uso del pannolino riutilizzabile sono il 20%, **si può stimare che la produzione di rifiuti è diminuita di 54 Kg. al giorno, vale a dire circa 20.000 Kg. all'anno, che rappresentano il 5% del totale dei rifiuti non riciclabili raccolti a domicilio nel nostro Comune.**

Torre Boldone, novembre 2001

SACCHI A PAGAMENTO PER IL RIFIUTO NON RICICLABILE

Dal 1.3.1996 il nostro Comune ha introdotto la vendita del sacco, nel quale conferire i rifiuti non riciclabili, ad un prezzo corrispondente alla spesa che il Comune sostiene per raccogliere, trasportare e smaltire i rifiuti stessi. Tale sistema non solo è un fortissimo incentivo alla raccolta differenziata **ma è anche un incentivo ad "acquistare" meno rifiuti.** Il cittadino attento si rende, infatti, conto che più imballaggi non riciclabili acquista insieme con i beni di consumo, più rapidamente riempie il sacco e quindi più paga. L'utente è quindi incentivato, per un motivo essenzialmente economico, ad acquistare meno rifiuti. In questo modo acquisterà beni di consumo con minor quantità di imballaggi e di riflesso potrà determinare, nella ditte produttrici e distributrici dei beni di più largo consumo, la

decisione di mettere sul mercato beni con la minor quantità possibile di imballaggi, soprattutto se non riciclabili.

A) I soggetti coinvolti

Tutti gli utenti del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani, siano famiglie o attività non domestiche.

B) Le fasi temporali

Pochi mesi per organizzare la campagna di informazione verso i cittadini che, nel nostro caso, si è concretizzata in:

- un incontro riservato ai soli amministratori condominiali;
- un'assemblea pubblica che ha coinvolto ben 400 persone (una partecipazione inaspettata in un comune di 7.700 abitanti);
- un dépliant illustrativo distribuito a domicilio a tutti gli utenti del servizio.

Presso il municipio è stato allestito un ufficio per la vendita dei sacchi rossi dotato di armadio, per la custodia dei sacchi da vendere, una scrivania e un computer per registrare gli acquisti fatti dai cittadini, una stampante per dare loro la ricevuta del denaro versato e della relativa causale.

E' stata organizzata tra le ditte una piccola gara per la fornitura dei sacchi rossi, riportanti lo stemma del Comune; è stato scelto il sacco con la chiusura cosiddetta "à coulisse" per sfruttare al massimo il volume del sacco stesso.

E' stato necessario, ovviamente, approvare il regolamento per l'applicazione della tariffa "a volume", oggi possibile ai sensi dell'art. 49 del Decreto Ronchi e del DPR 158/99.

C) I costi

Costi molto modesti per la campagna di informazione: stampa del dépliant illustrativo. Nessun costo per la vendita dei sacchi rossi, poiché la stessa è stata affidata ad un obiettore di coscienza. Acquisto di un p.c. e di una stampante.

Per l'acquisto dei sacchi vi è stata una diminuzione di spesa, perché i cittadini ne consumano, ovviamente, molti di meno rispetto a prima.

D) Quantificazione dei risultati conseguiti

Sono stati confrontati i dati delle quantità di rifiuti raccolti a domicilio, **senza distinguere tra rifiuti riciclabili e non**, subito prima e subito dopo l'introduzione del sistema del sacco a pagamento e si è accertato che prima dell'utilizzo del sacco rosso a pagamento i rifiuti, **riciclabili e non**, raccolti a domicilio ammontavano a 665 gr. per abitante al giorno, mentre dopo l'utilizzo del sacco rosso gli stessi erano scesi a 637 gr./ab./die **con una diminuzione del 4,21%**.

In valori assoluti si può stimare una riduzione annuale di circa kg. 80.000.

Si può quindi fondatamente ipotizzare che una parte di tale percentuale sia frutto di acquisti più attenti da parte dei cittadini che preferiscono beni di consumo con minori imballaggi.

Torre Boldone, novembre 2001

LE FESTE POPOLARI

Il nostro Comune ha condizionato la concessione in uso dei terreni per le feste popolari all'utilizzo, per la somministrazione di alimenti, di piatti e posate lavabili e riutilizzabili.

A) I soggetti coinvolti

Gli organizzatori delle feste popolari; l'ASL per il parere di competenza; tutti i cittadini che, frequentando le feste, vengono sensibilizzati a sostituire i prodotti "usa e getta" con altri lavabili e riutilizzabili.

B) Le fasi temporali

E' sufficiente acquisire il relativo parere dell'ASL, che sarà senz'altro positivo qualora gli organizzatori delle feste si siano dotati di adeguati sistemi di lavaggio di stoviglie e posate.

E' inoltre necessario assumere una delibera di giunta che aggiunga, alle condizioni per la concessione delle aree di proprietà comunale per lo svolgimento delle feste popolari, quella che preveda, ai fini di ridurre la produzione di rifiuti, l'utilizzo, per la somministrazione di alimenti, di piatti, posate (ed eventualmente bicchieri) lavabili e riutilizzabili.

C) I costi

Nessun costo per l'amministrazione comunale. Gli organizzatori delle feste dovranno invece dotarsi di attrezzature per il lavaggio e la conservazione di stoviglie, posate e bicchieri. Il comune potrà eventualmente erogare un contributo agli organizzatori delle feste popolari perché si dotino di tali strumenti. Nel nostro caso non è stato necessario.

D) Quantificazione dei risultati conseguiti

Gli organizzatori delle feste, in conseguenza dell'utilizzo di posate, piatti ed, in parte, anche di bicchieri (per la birra) lavabili e riutilizzabili, hanno ridotto la produzione dei rifiuti non riciclabili di circa il 25/30%. Il dato è stato rilevato dal minor numero di sacchi rossi acquistati per lo smaltimento dei rifiuti non riciclabili.

In valori assoluti si può stimare che per le quattro feste che ogni anno si svolgono, della durata di dieci giorni ciascuna, è stata prodotta in meno circa 1 tonnellata di rifiuti non riciclabili.

Torre Boldone, novembre 2001